



CAMERA DEI DEPUTATI
V COMMISSIONE
Bilancio, Tesoro e Programmazione

OSSERVAZIONI E PROPOSTE
Audizione nell'ambito dell'esame del disegno di legge n. 3132

Conversione in legge del decreto-legge n. 73 del 25 maggio 2021, recante misure urgenti connesse all'emergenza da COVID-19, per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali

Roma, 31 maggio 2021

Signor Presidente, Onorevoli Commissari,

Vi ringraziamo per l'opportunità offertaci di dare il nostro contributo nell'individuazione dei possibili interventi migliorativi da considerare in sede di conversione in legge del decreto- legge 25 maggio 2021, n. 73, cosiddetto Decreto Sostegni-bis.

1. Quadro di contesto

Quello che le imprese hanno perso nel lungo percorso per uscire dall'emergenza - oggi sono 444 giorni dal lockdown - è un fardello che condizionerà fortemente il futuro.

Nel 2020, rispetto al 2019, abbiamo perso 123 miliardi di euro di spesa, per un calo medio di 5mila euro a famiglia.

L'impatto sulle imprese e sul lavoro è stato devastante. I redditi sono crollati di 90 miliardi di euro solo nel 2020. Dal marzo dello scorso anno ad oggi sono già quasi 350mila i lavoratori autonomi e gli imprenditori che hanno gettato la spugna, non potendo reggere alla forza dirompente della crisi pandemica.

Anche i primi mesi del 2021, ancora condizionati da restrizioni ed emergenza pandemica, sono stati caratterizzati da una spesa delle famiglie schiacciata su livelli molto bassi.

La fase di rilancio vero inizia ora: ma la stragrande maggioranza delle imprese del turismo si presenta ai blocchi di ripartenza aggravata da pesanti zavorre. Escono dalla pandemia pesantemente indebitate con le banche, con il fisco e con i fornitori.

Una conseguenza del combinato disposto dell'aumento dei costi e una crisi di liquidità senza precedenti: stime del ministero delle Finanze pongono la perdita di liquidità generata da Covid, per tutte le imprese fino a 50 milioni di euro di fatturato, a quota 103,2 miliardi.

A maggio, secondo le rilevazioni di Banca d'Italia, le richieste al Fondo di Garanzia per le PMI di nuovi finanziamenti ha superato quota 168 miliardi di euro, con una crescita di 7 miliardi in un mese.

Difficoltà si riscontrano anche sul fronte dei pagamenti dei fornitori: secondo lo Studio Pagamenti Cribis a livello internazionale l'Italia è tra i Paesi dove sono aumentati di più nel 2020 i pagamenti ai fornitori oltre 30 giorni (+21,9%).

Grave è anche il bilancio nei confronti del fisco: nel 2020 le imprese hanno accumulato un debito fiscale, sotto forma di rinvio dei pagamenti dovuti, pari a 14,3 miliardi, che dovranno restituire tra questo ed il prossimo anno.

Pesanti strascichi della crisi, che il processo di riapertura non cancellerà immediatamente. Per il nostro mondo, l'agognata fase di ripartenza non sarà né facile né istantanea. Senza una ripresa generalizzata dei consumi, determinanti anche per la crescita del PIL, e senza un piano per rientrare dal ricorso bulimico all'indebitamento, ancora tantissime imprese si perderanno lungo la strada che si separa dalla ripresa: sono 250mila, solo nel commercio e nel turismo, quelle in bilico sull'orlo della chiusura definitiva.

2. Osservazioni di carattere generale sulle misure introdotte dal Decreto Legge Sostegni bis.

In questo quadro, il cambio di passo segnato dal Sostegni bis è un segnale importante. Fra i provvedimenti varati per venire incontro alle esigenze dell'economia, è anzi quello meglio strutturato, anche se ulteriormente migliorabile.

In particolare, apprezziamo che si affronti per la prima volta con decisione il tema dei costi sostenuti dalle imprese: bene l'estensione del credito di imposta per le locazioni – che però andrebbe ampliato sulle affittanze d'azienda.

Bene anche la reintroduzione del Tax Credit per le sanificazioni e la creazione di un fondo per il pagamento delle tariffe sui rifiuti.

Sulle risorse complessive messe a disposizione delle imprese, però, saranno necessari sforzi ulteriori. Le imprese hanno bisogno di maggiore disponibilità finanziaria, ma non possono indebitarsi ulteriormente. Servirebbe un sistema tipo BOT, con scadenze decennali e ventennali, e servirà, inoltre, tenere in debita considerazione le difficoltà vissute dalle imprese sottoposte a restrizioni in questa prima parte dell'anno.

Di particolare rilevanza, da questo punto di vista, è la questione del Fondo per il sostegno delle imprese che sono ancora costrette a rimanere chiuse. Le risorse stanziare appaiono gravemente insufficienti.

Perché si tramutino in un sostegno concreto, inoltre, è fondamentale che le risorse arrivino alle imprese velocemente, non solo accelerando sui ristori ma sburocratizzando il più possibile l'accesso ai benefici fiscali e contributivi. Accorciare

i tempi sarà fondamentale per accelerare la ripartenza dell'economia.

Ci sono poi delle correzioni da apportare ai singoli interventi che verranno meglio illustrati nei paragrafi seguenti.

3. Aspetti economici e fiscali

- **Modifiche alla disciplina del contributo a fondo perduto**

Assoturismo Confesercenti apprezza le disposizioni introdotte in tema di contribuzione a fondo perduto aventi finalità perequative, ma in riferimento all'ulteriore contributo da richiedere mediante la presentazione di un'apposita istanza e basato sullo scostamento risultato d'esercizio economico 2020 rispetto a quello relativo al 2019, anziché sul fatturato, si ritiene necessario evidenziare che la disposizione prevede espressamente che la predetta istanza possa essere trasmessa solo se la dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta 2020 sia presentata entro il 10 settembre 2021. Al riguardo, Assoturismo Confesercenti ritiene necessario abrogare tale disposizione sostituendola con la previsione di un'autodichiarazione nel rispetto dei requisiti di accesso richiesti dalla norma in tale ambito. In alternativa, si ritiene condivisibile richiedere di **posticipare almeno al 15 ottobre 2021** la scadenza prevista, stante il fatto che il termine fissato al 10 settembre 2021 risulti essere eccessivamente ravvicinato per assicurare la corretta esecuzione degli adempimenti comunicativi da porre in tale ambito, oltre a rendere eccessivamente difficoltosa la gestione del lavoro per gli operatori del settore e gli intermediari.

- **Rimodulazione del "tax credit locazioni"**

Come noto, il Governo in tale ambito ha emanato delle discipline studiate *ad hoc* per dare adeguato sostegno ai Settori colpiti dall'emergenza. Vista l'apprezzata efficacia delle stesse, Assoturismo Confesercenti ritiene necessario estendere tale misura anche ai soggetti più strutturati, riparametrando il beneficio alle dimensioni stesse.

In particolare, sotto il profilo soggettivo, si richiede che la già menzionata agevolazione spetti **anche ad esercenti attività d'impresa, arte o professione, con ricavi o compensi nel 2019 non superiori a 15 milioni di euro**. Inoltre, ai fini perequativi e nella volontà di riparametrare il beneficio in oggetto alla

dimensione strutturale dei soggetti beneficiari, si ritiene condivisibile prevedere che agli stessi, che abbiano ricavi o compensi nel 2019 compresi tra 10 milioni di euro e 15 milioni di euro il credito d'imposta sui canoni di locazione, di leasing o di concessione di immobili ad uso non abitativo destinati allo svolgimento dell'attività economica e sui canoni versati in caso di contratti di servizi a prestazioni complesse o di affitto d'azienda **spetti rispettivamente nelle misure del 20 per cento (contratti di locazione) e del 10 per cento (contratti a prestazioni complesse)**. Tale richiesta deriva proprio dalla necessità di "remunerare" (seppur non nel modo prioritariamente desiderato) i costi delle locazioni comunque sostenuti durante i periodi di inattività al fine di mitigare la mancata marginazione economica degli stessi tramite la propria attività d'impresa.

Infine, stante il perdurare dell'emergenza sanitaria in corso e la probabile mancanza di flussi turistici significativi nei centri urbani, in particolare nelle c.d. "città storiche", a causa del lockdown prima e della crisi economica successivamente, numerose imprese commerciali potrebbero ritrovarsi in forte crisi finanziaria. Al riguardo, è parere che sia necessario prevedere **una proroga del "Tax credit locazioni" fino al 31 dicembre 2021**, per le imprese del turismo e per gli esercenti attività di impresa di vendita di beni e servizi al pubblico, nel rispetto di determinate condizioni, individuando i centri urbani rientranti nella disposizione in base ai parametri già previsti dal D.L. n. 104/2020 in materia di contributo a fondo perduto per i centri storici.

- **Rimodulazione della disciplina relativa alla rinegoziazione dei canoni di locazione commerciale**

È accolta positivamente la disposizione introdotta in ambito delle locazioni commerciali a tutela delle imprese e delle controparti locatrici, nei casi in cui il locatario abbia subito una significativa diminuzione del volume d'affari legato alla crisi pandemica in atto, prevedendo che il locatario e il locatore siano tenuti a collaborare tra di loro per rideterminare il canone di locazione.

Al riguardo, però, Assoturismo Confesercenti auspica che al fine di rendere maggiormente attrattiva la disposizione, la rideterminazione sia accompagnata dalla previsione di reali benefici in termini economici, oltreché fiscali, per le parti interessate. In particolare, si ritiene che possa essere previsto quanto segue:

- il termine di durata del contratto rinegoziato andrebbe esteso per espressa previsione normativa fino a:

- la scadenza naturale del contratto originario;
- almeno fino al 31 dicembre 2022 qualora la scadenza del contratto originario ricada nell'anno in corso. Tale richiesta deriva dalla necessità di mitigare l'ipotizzabile mancata marginazione economica dei costi fissi sostenuti tramite l'attività d'impresa, stante il fatto che, con ogni probabilità, almeno fino alla fine del 2022 la maggior parte delle imprese commerciali subirà direttamente e indirettamente ancora gli effetti delle misure restrittive e di contenimento dell'epidemia da Covid-19 adottate fino ad oggi.;
- la rideterminazione andrebbe assistita dalle Associazioni maggiormente rappresentative delle imprese del commercio, del turismo e dei servizi, per conferire maggior tutela, nei confronti della proprietà, all'impresa locataria;
- al fine di fornire un'adeguata continuità ai fini della ripresa economica, si ritiene necessario prevedere un regime di tassazione agevolata sui redditi derivanti dalle locazioni commerciali a seguito della rideterminazione del canone. Nella specie, con riferimento alle rinegoziazioni del canone mensile effettuate e sottoscritte mediante nuovo contratto stipulato secondo le prescrizioni di legge, e subordinatamente ad una rinegoziazione che determini la decurtazione del canone previgente di almeno il 30%, si propone di introdurre un regime di tassazione separata per i redditi percepiti dai locatori derivanti dall'affitto degli immobili commerciali, con un'imposta sostitutiva dell'IRPEF pari al 15%.
- Ampliamento della disciplina "Super bonus 110%" agli immobili strumentali o comunque utilizzati nell'esercizio dell'attività d'impresa

Con particolare riferimento alla misura sul superbonus del 110 per cento, si vogliono mettere in luce alcuni punti che, qualora corretti, potrebbero rendere questo strumento ancor più efficace per dare nuovo slancio ad una serie di comparti economici.

Gli effetti positivi derivanti dalle discipline in esame possono essere riepilogati come segue:

- adeguamento del patrimonio edilizio italiano alle norme antisismiche, essendo questo, in gran parte, bisognoso di importanti e diffusi interventi di messa in sicurezza contro gli eventi sismici;
- adeguamento dell'efficientamento energetico del medesimo patrimonio

edilizio e correlati vantaggi derivanti dai minori consumi permessi da tali specifici interventi;

- aumento dei livelli occupazionali nei settori direttamente ed indirettamente interessati ai lavori oggetto di beneficio;
- maggiore contrasto all'evasione fiscale, per il tramite del contrasto di interessi fra il beneficiario dell'agevolazione fiscale ed il soggetto esecutore dei lavori.

- **Proroga validità voucher**

Al fine di aiutare determinate imprese del turismo nell'interesse dei consumatori, comenoto è stato costituito un Fondo destinato all'indennizzo di quest'ultimi in qualità di titolari di voucher emessi dall'operatore turistico o dal vettore e non utilizzati alla scadenza di validità o non rimborsati a causa dell'insolvenza o del fallimento degli stessi.

Stante le stime effettuate in tale ambito, che evidenziano un ammontare di voucher emessi per circa Euro 700 milioni e considerata l'oggettiva inconsistenza del predetto fondo attualmente stanziato, Assoturismo Confesercenti auspica che si preveda un intervento in tal senso che incrementi in modo congruo la dotazione dello stesso escludendo, in maniera assoluta, la potenziale richiesta di intervento di Soggetti economici privati, strutturati per questa tipologia di attività, ma in alcun modo responsabili e dimensionati per far fronte ad uno stato di crisi generalizzato.

In alternativa, apprezzando la previsione in tal ambito che ha prorogato il termine per l'utilizzazione dei già menzionati voucher, concernenti il Rimborso di titoli di viaggio, di soggiorno e di pacchetti turistici fino a 24 mesi, Confesercenti stante l'attuale situazione auspica che tale termine venga posticipato fino a 36 mesi.

4. Le proposte in materia di credito

Si accoglie con favore il fatto che si sia scongiurata, in extremis, una stretta sulle garanzie; ma visto il contesto di pesante indebitamento delle attività economiche, è necessario fare molto di più.

Bisogna prolungare ulteriormente le moratorie, ma pensare anche a soluzioni nuove: si ritiene, ad esempio, che si potrebbero favorire le imprese che, sebbene siano materialmente esposte al rischio di insolvenza, abbiano prospettive di rilancio nel medio periodo. Sarebbe utile permettere loro la ristrutturazione dei debiti attraverso

procedure idonee a garantire la continuità delle attività aziendali, inclusi i rapporti di finanziamento, ed efficiente composizione degli interessi dei creditori coinvolti.

Sarà assolutamente necessario, inoltre, potenziare e facilitare l'accesso al microcredito, alternativa obbligata in un contesto di crescente distacco tra PMI e mondo del credito tradizionale.

Un risultato da raggiungere anche attraverso modifiche all'attuale disciplina sul microcredito contenuta nel Testo Unico Bancario, con l'eliminazione di limitazioni per l'erogazione di finanziamenti alle s.r.l., un incremento dell'ammontare dei finanziamenti fino a 75.000 euro, l'eliminazione delle particolari finalizzazioni all'erogazione e dei limiti dei ricavi e dell'attivo patrimoniale, nonché la previsione della possibilità di erogare finanziamenti fino a 15 anni.

5. Le proposte in materia di lavoro

Si esprime un giudizio positivo sulle misure di decontribuzioni per le assunzioni nel turismo; un esonero che però deve essere reso cumulabile anche con i contratti di apprendistato e di rioccupazione, in modo da potenziarli, non depotenziarli.

I contratti di rioccupazione, soprattutto, possono rappresentare una grande opportunità nella fase di rilancio. La finestra temporale aperta per approfittare dell'occasione, però, è incongrua e andrebbe spostata almeno al 31 dicembre 2021: occorre anche renderli più flessibili rispetto ai livelli di nuovo inquadramento.

Conclusioni

Concluso l'iter del Sostegni Bis, poi, bisognerà riflettere sulla prosecuzione delle misure di sostegno. A nostro avviso, infatti, sarà necessario continuare a sostenere

il tessuto imprenditoriale anche nella fase di ripartenza. Il processo di riapertura delle attività economiche, finalmente e faticosamente avviato solo in questi giorni, non sarà purtroppo un colpo di spugna in grado di cancellare istantaneamente sfiducia dei consumatori e difficoltà economiche.

Un immediato rimbalzo della domanda, in particolare per le attività del turismo ed i pubbliciesercizi, è auspicabile ma non certa. Il tesoretto di fiducia di maggio, chiara conseguenza della prospettiva di riapertura, è energia potenziale che deve trasformarsi in energiacinetica. Ed i segnali in questo senso, ad oggi, non sono del tutto confortanti. Secondo un sondaggio condotto da SWG su Confesercenti su un campione di consumatori, solo uno su tre ha già prenotato le sue vacanze, e la maggior parte per pochi giorni nelle settimane centrali di agosto.

Serviranno dunque misure mirate sia ad una ripresa generale dei consumi che alla correzione delle distorsioni tra i canali di vendita. La via maestra, in entrambi i casi, è quella fiscale: bisogna mettere in campo una fiscalità di vantaggio per sostenere il rilancio di famiglie e imprese, e allo stesso tempo riequilibrare il gap con i giganti del commercio online, veri vincitori di questa crisi.